

Cronologia della XVIII e XIX dinastia

di Antonio Crasto

Costruzione delle cronologie relative

Il primo passo che gli storici devono affrontare è quello di costruire una cronologia relativa, una sequenza di sovrani, ipotizzando in modo più o meno preciso la durata dei singoli regni e gli eventuali accavallamenti per sdoppiamento del regno o per coreggenza.

Per quanto riguarda la civiltà egizia, la sequenza dei vari faraoni è ricavabile generalmente dai pochi annali oggi disponibili (Manetone, Papiro dei Re, liste di Abydos e Saqqara), mentre la durata dei singoli regni può essere stimata confrontando i dati dei vari referenti di Manetone (Giuseppe Flavio, Giulio Sesto Africano e Eusebio di Cesarea), quelli del Papiro dei Re (fino alla XVII dinastia) e le iscrizioni dei reperti archeologici.

Purtroppo i nomi riportati da Manetone sono in greco e spesso risulta complicato stabilire una sicura relazione con i nomi geroglifici dei faraoni.

Per quanto riguarda le durate dei regni c'è da dire che spesso quelle disponibili per singolo faraone sono differenti, così da costringere a scelte soggettive, non sempre pienamente giustificabili, per cui esse dovrebbero essere indicate con il probabile errore.

Passaggio alle cronologie assolute

Una volta costruita una cronologia relativa occorre trovare delle datazioni assolute che consentano d'inquadrarla con una certa precisione nel suo momento storico.

Questo passaggio è abbastanza facile per i periodi tardi, per i quali esistono documenti storici abbastanza affidabili, ma risulta estremamente difficile per i periodi per i quali non si dispone di date storiche certe.

È necessario ricorrere allora a datazioni ottenute con metodi scientifici più o meno precisi.

Metodo astronomico

Per quanto riguarda l'Egitto, ci si affida generalmente a un metodo matematico basato sullo spostamento del calendario civile di 365 giorni rispetto alla levata eliacca di *Sopedet* (la greca *Sothis* e l'attuale Sirio), la cui ciclicità è di 365,25 giorni. La differenza di 0,25 giorni all'anno determinava un posticipo nel calendario civile del fenomeno relativo a Sirio di 1 giorno ogni quattro anni e ne conseguiva che la levata eliacca di Sirio si ripresentava nello stesso giorno del calendario civile ogni 1460 anni civili egizi (ciclo sothiaco).

Gli Egittologi hanno supposto che la levata eliacca di Sirio fosse osservata sempre da una stessa località, per cui si poteva trascurare l'anticipazione con cui si osservava il fenomeno astronomico di circa un giorno per ogni grado in meno di latitudine. È molto probabile che il fenomeno fosse osservato con continuità presso il tempio di Heliopolis per cui le segnalazioni trovate nei reperti archeologici dovrebbero essere tutte confrontabili.

Grazie al patrizio romano Censorino sappiamo che nel 139 d.C. la levata eliacca di Sirio si verificò il primo giorno del calendario civile (1° Thot) per cui si è in grado di calcolare gli altri anni in cui questa coincidenza si verificò e, all'interno del ciclo sothiaco, la data di eventuali segnalazioni della levata eliacca di Sirio in particolari giorni del calendario civile.

Una prima indeterminazione nel metodo astronomico è legata al fatto che non consente una risoluzione inferiore ai quattro anni, in quanto la levata eliacca di Sirio si presenta nello stesso giorno del calendario civile per quattro anni.

Oltre a questa indeterminazione deve essere considerata anche quella del ciclo della levata eliacca di Sirio che potrebbe essere leggermente inferiore a 365,25 giorni e definire un ciclo sothiaco di 1456 anni invece di 1460 ($365/1456$ circa 0,2507 mentre $365/1460 = 0,25$).

Possiamo dunque ritenere che il metodo sia affetto da una imprecisione di ± 4 anni.

Ovviamente il metodo astronomico non consente di stabilire in quale ciclo sothiaco ci troviamo, ma in genere la differenza di 1460 anni è sufficiente a dirimere gli eventuali dubbi.

Gli studiosi hanno finora considerato tre segnalazioni della levata eliacca di Sirio in un giorno del calendario civile e per esse hanno ricavato una datazione assoluta.

Faraone	dinastia	Segnalazione		
		giorno	mese	anno di regno
Senusert / Sesostris III	XII	16°	8°	7°
Amenhotep / Amenofis I	XVIII	9°	11°	9°
Thutmose / Thutmosis III	XVIII	28°	11°	?

Purtroppo due segnalazioni riguardano la XVIII dinastia e la seconda è priva dell'anno di regno, per cui la datazione ottenuta è affetta da un errore abbastanza elevato.

La mancanza di una datazione assoluta per le prime XI dinastie rende molto incerta la cronologia dell'Antico Regno (I-VI) e del 1° Periodo Intermedio (VII-XI). Questo fatto porta a sommare le varie durate di regno alla datazione assoluta della XII dinastia, portando a sommare gli errori delle durate dei singoli regni.

A parte ciò, il desiderio di considerare cronologie corte o cortissime, ha portato alcuni Egittologi a ipotizzare varie sovrapposizioni di alcune dinastie del 1° Periodo Intermedio e a ridurre drasticamente le durate di regno per i sovrani delle prime due dinastie.

Metodo del C-14

Alcune conferme si possono avere da datazioni di reperti organici, ottenute con la misurazione degli isotopi radioattivi del Carbonio. Il metodo è però abbastanza impreciso e anche questa volta gli errori tendono a essere sempre più elevati man mano ci si allontana dal presente. Occorre dunque sottoporre le datazioni a calibrazioni, ottenute grazie alla dendrocronologia (misurazione del C-14 per singoli anelli di accrescimento di alberi).

Le datazioni calibrate contengono così un'indeterminazione abbastanza elevata che si aggiunge all'errore della misura, per cui possono essere utilizzate per stime abbastanza approssimate e non per datare con precisione la durata di un regno.

Queste stime hanno comunque fornito una datazione degli inizi della IV dinastia intorno al 3000 a.C., evidenziando una probabile posticipazione nelle cronologie in uso di circa 400 anni, errore che accrescerebbe per la prima dinastia a circa 700/800 anni e che sembra giustificare una cronologia egizia lunga, quale quella proposta dallo scrivente quale revisione della cronologia di Manetone – Africano ■.

Prime datazioni assolute per la XVIII dinastia

La segnalazione della levata eliaca di Sirio riferita al regno di Amenhotep I e scritta sul retro del Papiro Ebers consente una buona determinazione dell'inizio della XVIII dinastia. Non esistono dubbi sul ciclo sothiaco da considerare, per cui, essendo Amenhotep I il secondo faraone della dinastia, bisogna aggiungere solamente la durata abbastanza precisa della durata di regno del re Ahmose (circa 25 anni).

Considerando che l'evento si verificò nel 309° giorno del calendario civile e che mancavano al nuovo capodanno 57 giorni (56+1) si può calcolare l'anno dell'evento con la formula: Anno evento = 139 – ciclo sothiaco – 57 x 4 (± 4 anni).

L'indeterminazione della durata del ciclo sothiaco ha portato a stime differenti dell'anno dell'evento astronomico e conseguentemente a stime differenti dell'anno d'incoronazione di Amenhotep I:

Ciclo Sothiaco	Inizio nuovo ciclo			Anno evento errato (9)	Anno evento	Anno incor.ne	
1459	-1320				-1548	-1557	Grimal 1 ■
1458	-1319				-1547	-1556	Crasto 1 ■
1457	-1318		Grimal 2 ■	-1537	-1546	-1555	
1456	-1317		Feltrinelli ■ Gardiner ■	-1536	-1545	-1554	Gallo ■
1455	-1316				-1544	-1553	

Si può notare, però che alcuni Egittologi presentano una data dell'evento e conseguentemente una data d'incoronazione errata, dovuta all'aver preso la data dell'evento come data

d'incoronazione. Le date dell'evento astronomico sono state così ottenute sottraendo i 9 anni di regno della segnalazione alla data dell'evento corretta: (Grimal 2) e (Gardiner e Feltrinelli). Questa situazione è stata ulteriormente complicata dall'ipotesi che l'osservazione della levata eliaca di Sirio sia stata effettuata a Waset / Tebe, in quanto si riteneva plausibile che, a causa della lunga occupazione del Basso Egitto durante la dominazione Hyksos, le osservazioni astronomiche fossero state effettuate a Dendera o Waset e non più a Heliopolis. In considerazione che la levata eliaca di Sirio anticipa di un giorno per ogni diminuzione di 1° di latitudine si avrebbe così un'anticipazione di circa 5 giorni e conseguentemente una anticipazione dell'evento astronomico di circa 20 anni.

Ciclo sothiaco	Inizio nuovo ciclo		Anno evento errato (-9)		Anno evento errato (-9)	Anno Evento (-20)	Anno incor.ne	
1459	-1320					-1528	-1537	
1458	-1319					-1527	-1536	Crasto 2 ⁸
1457	-1318	Bresciani ⁹ Cimmino ¹⁰ Damiano ¹¹	-1508	Grimal 2 ⁴	-1517	-1526	-1535	
1456	-1317			Baines & Malek ¹²	-1516	-1525	-1534	
1455	-1316					-1524	-1533	

Occorre segnalare, inoltre, che alcuni Egittologi, pur accettando il metodo astronomico, non sempre fanno coincidere l'inizio del regno di Amenhotep I con la datazione assoluta ottenuta né segnalano l'errore della datazione.

Cronologia della XVIII dinastia

La sequenza dei faraoni sembra abbastanza consolidata, ma l'interpretazione dei nomi presentati dai vari referenti di Manetone: Giuseppe Flavio (F), Giulio Sesto Africano (A) ed Eusebio (E), non è sempre facile. Restano inoltre vari dubbi sulle durate dei regni dei vari faraoni, sia perché quelle riportate dai referenti di Manetone sono spesso in disaccordo con i dati archeologici sia per la mancanza di altri dati di confronto, dovuta alla non presenza dei dati della dinastia nel Papiro di Torino.

Queste non concordanze possono far pensare: a errori di Manetone e/o dei referenti, a mancanza di dati archeologici e a probabili coreggenze o reggenze non ben definite.

Riportiamo la situazione delle durate dei singoli regni, ottenuta considerando alcune inversioni nei sovrani elencati da Manetone ¹³.

Faraone	Manetone				TO	archeo	Prob.	Err.
	Faraone	F	A	E				
Ahmose	Tethmosis	~25	/	25	/	22	25	
Amenhotep I	Amenophis	~21	21	21	/	21	21	
Thutmose I	Chebron	13	13	13	/	4 o 9 ?	13	
Thutmose II		/	/	/	/	18 ?	2-3	~15
Hatshepsut	Amessis (sorella)	~22	22	/	/	20	22	
Thutmose III	Mephramuthosis	~26	26	26	/	54	(22)+32	
Amenhotep II	Mephres	~13	13	12	/	23	23	
Thutmose IV	Thmosis	~10	9	9	/	8	9-10	
Amenhotep III	Amenophis	~31	31	31	/	38-39	38-39	
Amenhotep IV/Akhenaton	Acencheres (donna)	~12	32	12	/	17	17	~10
Neferneferuraton/Nefertiti		/	/	/	/	3	(3)	
Smenkhkara	Rathotis (fratello)	9	6	9	/	1	~1	
	Cencheres	/	/	16	/		?	?
Merytaton o Ay	Acencheres	~12	12	8	/		2-3 ?	?
Tutankhamon	Acencheres II	~12	12	15	/	9	9-10	
Ay	Harmais	~4	5	5	/	4	4-5	
Horemheb	Oros	~36	37	37	/	57 o 59	?	?

Si possono segnalare le seguenti problematiche:

- la mancata segnalazione del regno di Thutmose II;
- la probabile mancanza di reperti di Thutmose I;
- la datazione incerta del reperto archeologico per Thutmose II, datazione che ha forse ingannato i compilatori delle cronologie del secolo scorso, i quali assegnavano a questo faraone un regno di una ventina di anni. Oggi si è propensi a ritenere errata la segnalazione archeologica e ad assegnare a Thutmose II non più di tre anni di regno.
- la datazione del reperto archeologico per Thutmose III (54 anni) è in netto contrasto con le durate di regno segnalate dai referenti di Manetone (26 anni);
- la datazione del reperto archeologico per Amenhotep II (23 anni) è in netto contrasto con le durate di regno segnalate dai referenti di Manetone (12-13 anni), per cui la differenza potrebbe essere considerata come coreggenza;
- la datazione della reperto archeologico per Amenhotep III (38-39 anni) è in netto contrasto con le durate di regno segnalate dai referenti di Manetone (31 anni), per cui la differenza potrebbe essere considerata come coreggenza;
- la coreggenza fra Neferneferuaton e Akhenaton non dovrebbe influire sulla cronologia degli altri faraoni, in quanto è probabile che non abbia mai regnato da sola;
- la presenza, secondo i referenti di Manetone, di 1 o 2 faraoni fra Smenkhkara e Tutankhamon lascia ipotizzare un certo periodo di coreggenza o reggenza in nome del piccolo Tutankhamon ed è dunque possibile che si debba considerare un regno di alcuni anni (2-3) della vedova di Smenkhkara, Merytaton, o di Ay;
- la datazione della reperto archeologico per Horemheb (57 o 59 anni) è in netto contrasto con le durate di regno segnalate dai referenti di Manetone (36-37 anni), per cui è possibile che egli abbia contato i suoi anni di regno inglobando le durate di regno dei faraoni "eretici", per altro non segnalati, così come Hatshepsut, nell'elenco dei re di Abydos.

Considerazioni

Quanto detto porta a ritenere che le cronologie della XVIII dinastia, presentate dai vari Egittologi, possono essere affette da differenti errori. Oltre all'indeterminazione e/o errori relativi all'inizio del regno di Amenhotep I (indeterminazione della datazione astronomica, non rigoroso rispetto di questa datazione, ipotesi di posticipazione di circa 20 anni e scambio fra data dell'evento astronomico e data d'incoronazione) devono essere considerate le incertezze sulle durate di regni dei vari faraoni, le quali ovviamente si sommano man mano che ci si sposta dal regno di Amenhotep I.

Sembra dunque errato presentare datazioni esatte senza aver spiegato prima la validità delle stesse, né sembra accettabile la segnalazione di errore effettuata da Cimmino, il quale segnala genericamente un ± 30 anni, non considerando che gli errori per i vari regni tendono a sommarsi all'indeterminazione di ± 4 anni per la segnalazione astronomica, per cui la datazione del regno degli ultimi faraoni è sicuramente più incerta di quelle dei primi.

A titolo di esempio si considerano le cronologie presentate da quattro illustri Egittologi:

XVIII dinastia	Gardiner		Grimal				Bresciani		Cimmino ± 30	
	anni	data	anni	data			data	anni	data	
Ahmose	(4)+21	1575	34	26	1580	1552	26	1543	26	1543
Amenhotep I	22	1550	20	20	1546	1526	21	1517	21	1517
Thutmose I	18	1528	14	13	1526	1506	13	1496	13	1496
Thutmose II	20	1510	9	14	1512	1493	4	1483	4	1483
Hatshepsut	(22)	1490	21	(20)	1503	1479	(22)	1479	22	1479
Thutmose III	54	1468	32	54	1482	1458	(22)+33	1479	(22)+33	1479
Amenhotep II	23	1436	25	24	1450	1425	27	1424	27	1424
Thutmose IV	8	1413	8	11	1425	1401	10	1397	10	1397
Amenhotep III	38	1405	38	38	1417	1390	39	1387	39	1387
Akhenaton	17	1367	18	14	1379	1352	17	1348	(11)+6	1359
Nefertiti										
Smenkhkara	3	1350		2		1338	(2)		3	1342
Merytaton	/						(1)+3	1331		

Tutankhamon	8	1347	9	9	1361	1336	10	1328	10	1339
Ay	4	1339	4	4	1352	1327	4	1318	4	1329
Horemheb	27	1335	28	28	1348	1323	22	1314	33	1325
		1308			1320	1295		1292		1292
Totale	(4)+263		260	257			251		251	

Da questa sommaria presentazione si può vedere come la cronologia di:

- Gardiner considera: una datazione assoluta per Amenhotep I errata, solo in parte compensata nella cronologia da lui presentata; una durata considerevole e quasi sicuramente errata per i regni di Thutmose I e II; una improbabile non coreggenza fra Amenhotep III e IV;
- Grimal, pur a conoscenza della datazione corretta, presenta per Amenhotep I una doppia cronologia, basate su datazioni assolute errate, di cui una corretta di -20 anni; presenta ancora una durata considerevole per il regno di Thutmose II e una improbabile non coreggenza fra Amenhotep III e IV;
- Bresciani e Cimmino considerano la correzione di -20 anni, ma presentano una datazione assoluta doppiamente errata (doppia sottrazione di 9 anni); un ridimensionamento del regno di Thutmose II e una differente visione della coreggenza fra Amenhotep III e IV (nessuna per la Bresciani e di circa 11 anni per Cimmino).

Cronologia relativa della Bibbia

La Bibbia considera l'inizio della schiavitù del popolo ebraico in Egitto 580 anni dopo la nascita di Abramo e dice che questa schiavitù durò 140 anni:

Evento	Cron. rel.	Riferimento	Note
Nascita di Abram	0	G. 11,26	
Inizio schiavitù degli Ebrei	580	E. 1,11	
Nascita di Mosè	640	E. 7,7	80 prima dell'Esodo
Mosè fugge dall'Egitto	680	Atti degli Apostoli 7,23	40 anni prima dell'Esodo
Esodo	720	E. 12,40	

Probabile cronologia assoluta della Bibbia

La tradizione ebraica considera importante la data del 1525 a.C. e, vista la cronologia della XVIII dinastia, sembra logico ipotizzare che questa data rappresenti l'inizio della "schiavitù" in Egitto. Possiamo, infatti, ipotizzare che, qualche decina d'anni dopo la liberazione dell'Egitto dagli Hyksos, Amenhotep I o Thutmose I abbiano costretto il popolo ebraico ai lavori forzati / "schiavitù" per punirli dell'aiuto dato agli invasori. In linea con questa ipotesi, possiamo trasformare la cronologia relativa biblica in cronologia assoluta e ritenere quindi:

Evento	Datazione assoluta
Nascita di Abramo	2105
Inizio schiavitù del popolo ebraico	1525
Nascita di Mosè	1465
Mosè fugge dall'Egitto	1425
Esodo	1385

Due nuovi probabili punti fissi di riferimento

Faraone dell'Esodo

La possibile cronologia biblica suggerisce che il faraone dell'Esodo potrebbe essere stato il successore e fratello di Akhenaton, l'effimero Smenkhkara, il quale potrebbe esser stato incoronato a 18-20 anni e dovrebbe aver regnato meno di un anno.

Questo fatto è stato tramandato da uno dei referenti di Manetone (Eusebio), il quale ci fa sapere che l'Esodo del popolo ebraico avvenne durante il regno del successore del faraone eretico Akhenaton. D'altra parte la Bibbia ci parla di un episodio capitato a Mosè, mentre

assisteva ai lavori di costruzione di una città o monumento. Egli sarebbe intervenuto per difendere un ebreo dalle angherie di un sorvegliante ai lavori forzati, ma il suo intervento degenerò e casualmente egli uccise il sorvegliante. Temendo l'ira del faraone, preferì abbandonare l'Egitto e rifugiarsi nella terra di Madian (regione orientale del Sinai). Egli sarebbe rientrato in Egitto, perché chiamato dal suo Dio, dopo la morte del faraone con cui aveva bisticciato e avrebbe cercato di convincere il nuovo faraone a lasciar andare il suo popolo nel deserto del delta orientale per pregare il loro Dio e tentare così di far cessare le tremende piaghe che stavano affliggendo l'Egitto.

La Bibbia riferisce per Mosè dati che sembrano errati. È infatti inconcepibile che Mosè abbia guidato l'Esodo per circa 40 anni nel deserto avendo già un'età di circa 80 anni.

Esodo 7, 7

«Mosè aveva ottant'anni e Aronne ottantatré, quando parlarono al faraone.»

In realtà è molto probabile una trascrizione errata della versione originale della Bibbia per cui possiamo ritenere che Mosè abbia lasciato l'Egitto avendo circa 40 anni e sia rientrato dopo aver passato i quaranta anni non dopo aver trascorso 40 anni in esilio.

Atti degli Apostoli 7, 23-24 e 7,29

«Quando stava per compiere i quarant'anni, gli venne l'idea di far visita ai *suoi fratelli, i figli d'Israele*, e vedendone uno trattato ingiustamente, ne prese le difese e vendicò l'oppresso, uccidendo *l'Egiziano*.»

«Fuggì via Mosè a queste parole, e andò ad abitare nella terra di Madian, dove ebbe due figli. Passati quarant'anni, gli apparve nel deserto del monte Sinai [...].»

Questa plausibile interpretazione definirebbe un periodo di soli 5-10 anni trascorsi in Madian e convaliderebbe il fatto che Mosè sarebbe rientrato in Egitto facendo salire su un asino la moglie e i due figli (bambini e non uomini di una certa età).

In questo caso le età di Mosè risultano accettabili, essendo plausibile una sua fuga, il suo rientro in Egitto e la sua morte rispettivamente intorno a 35, 45 e 85 anni.

Il limitato periodo di permanenza in Madian rende inoltre compatibili alcuni episodi vissuti da Mosè in Egitto. I lavori forzati a cui sarebbero stati sottoposti gli Ebrei potrebbero rientrare nella costruzione fra il 4°-5° anno di regno e a tappe forzate della nuova capitale di Akhenaton, Akhetaton. I restanti 13-12 anni di regno di Akhenaton potrebbero coincidere col periodo di permanenza di Mosè in Madian.

Sarebbe anche comprensibile il tentativo di convincere Smenkhkara, in quanto Mosè, forse Ramose visir di Amenhotep III e IV, aveva certamente conosciuto il giovane principe e sperava di convincerlo a tenere un atteggiamento meno rigido nei confronti degli Ebrei.

Possiamo dunque assumere come punto fisso della cronologia assoluta la datazione legata alla tradizione ebraica e supporre che Smenkhkara abbia regnato tra il 1386 e il 1385 a.C.

Nuovo ciclo sothiaco

L'astronomo greco Teone di Alessandria ci fa sapere che durante il regno del faraone Menóphreos / Menophres ebbe inizio un nuovo ciclo sothiaco, si verificò cioè la levata eliacca di Sirio il giorno del capodanno del calendario civile (1° Thot).

È molto probabile che il nome greco sia un'alterazione del prenome Menpehtira o Merenptah, rispettivamente dei faraoni Ramesse I e Sethy I della XIX dinastia, per cui l'evento di cui parla Teone dovrebbe coincidere con l'anno 1321 - 1315 a.C., secondo che si consideri un ciclo sothiaco di 1459 - 1453 anni.

Avevo accettato, come ritenuto da molti Egittologi, che il nome rassomigli più a quello di Ramesse I e che pertanto il 1321 - 1315 a.C. potesse essere considerato come datazione dell'unico anno di regno di questo faraone.

Questa assegnazione non risolve però la problematica di una troppo lunga durata del regno di Horemheb, legata alla separazione fra la fine del regno di Ay e il regno di Ramesse I. Ho pertanto considerato che l'inizio del ciclo sothiaco sia avvenuto all'interno del regno di Sethy I e che la durata del regno di Horemheb sia quella segnalata da Africano, 37 anni.

A conferma del fatto che l'inizio del nuovo ciclo sothiaco cadde durante il regno di Sethy I, possiamo considerare che egli scelse come nome delle "Due Signore" l'espressione *wehammeswe* "ripetitore di nascite", intendendo forse sottolineare l'inizio della nuova Era. La decisiva conferma può essere forse trovata nell'eccezionale decisione di Sethy I di far incidere nel suo magnifico tempio ad Abydos i nomi dei circa 76 faraoni che l'avevano preceduto, come a voler documentare e sottolineare l'Era sothiaca appena finita.

Cronologie proposte da Crasto

Avevo inizialmente proposto, in linea con le ipotesi di vari Egittologi, una cronologia della XVIII dinastia ¹⁴, considerando la datazione assoluta di Amenhotep I ridotta di 20 anni. La forzatura di alcune durate di regno di alcuni faraoni e le considerazioni su alcune segnalazioni di eclissi di Sole, che in qualche modo hanno interessato la dinastia, mi hanno convinto però che la correzione di 20 anno non è giustificata.

Ho allora proposto una rettifica alla cronologia, ottenuta considerando il valore originale per la datazione del regno di Amenhotep I, una minore durata del ciclo sothiaco (1453 invece di 1457 anni) e lasciando inalterata la data dell'Esodo ¹⁵.

I 16 anni recuperati consentono di considerare un valore più probabile per i regni di Thutmose III (+7) e Amenhotep II (+4), di assegnare i 5 anni rimanenti a Thutmose II (+1), Thutmose IV (+1) e variare la coreggenza fra Amenhotep III e Akhenaton (da 12 a 9 anni).

Un'ulteriore aggiustamento è stato ottenuto, come detto, considerando l'inizio del nuovo ciclo sothiaco all'interno del regno di Sethy I e la durata del regno di Horemheb uguale a quella di 37 anni segnalata da Africano ¹⁶.

Sulla base dei risultati ottenuti per valutare il simbolismo del "miracolo" solare ad Abu Simbel, si apporta una nuova modifica alla cronologia della XVIII e XIX dinastia ¹⁷. Si retrodata l'inizio della cronologia della XVIII dinastia di un anno in quanto si considera un ciclo sothiaco di 1454 anni, mentre la seconda e terza proposta erano state elaborate considerando un ciclo sothiaco di 1453 anni. Volendo tener fissa la data dell'Esodo nel 1385 a.C. si recuperano i due anni d'incremento aumentando due anni di regno in solitario per Amenhotep II e togliendoli dai sei anni di coreggenza previsti nella quarta proposta.

Il posticipo di sei anni per la data d'incoronazione di Ramesse II (dal 1310 al 1304 a.C.) implica un aumento dei regni precedenti. L'unica possibilità di cambiamento sembra limitata ad un aumento del regno di Horemheb o di Sethy I o di entrambi. Si è scelto di non cambiare la durata del regno di Horemheb (37 anni), in quanto già abbastanza lunga e in linea con la segnalazione di Africano. Si è preferito, pertanto, aggiungere i sei anni al regno di Sethy I (evidenziati in verde i dati modificati rispetto alla 3° proposta).

dinastia	Crasto								Kitchen ⁸	
	1° proposta ⁶		2° proposta ⁷		3° proposta ¹		4° proposta		anni	data
18 [^]	anni	data	anni	data	anni	data	anni	data	anni	data
Ahmoose	25	1561	25	1577	25	1577	25	1578	25	1550
Amenhotep I	21	1536	21	1552	21	1552	21	1553	21	1525
Thutmose I	13	1515	13	1531	13	1531	13	1532	12	1504
Thutmose II	2	1502	3	1518	3	1518	3	1519	13	1492
Hatshepsut	22	1500	22	1515	22	1515	22	1516	22	1479
Thutmose III	(22)+26	1478	(22)+33	1493	(22)+33	1493	(22)+33	1494	(22)+32	1457
Amenhotep II	(10)+13	1452	(6)+17	1460	(6)+17	1460	(5)+18	1461	(2)+24	1425
Thutmose IV	9	1439	10	1443	10	1443	10	1443	10	1401
Amenhotep III	27+(12)	1430	30+(9)	1433	30+(9)	1433	30+(9)	1433	38	1391
Amenhotep IV Akhenaton	12+5	1403	9+8	1403	9+8	1403	9+8	1403	17	1353
Nefernefruaton Nefertiti	(3)		(3)		(3)		(3)			
Smenkhkara	1	1386	1	1386	1	1386	1	1386	2	1336
Merytaton o Ay	3	1385	3	1385	3	1385	3	1385		
Tutankhamon	(3)+9	1382	(3)+9	1382	(3)+9	1382	(3)+9	1382	9	1334
Ay - It neter	5	1373	5	1373	5	1373	5	1373	4	1325
Horemheb	47	1368	51	1368	37	1368	37	1368	29	1321
Totale	240		260		246		247		258	

19[^]										
Ramesse I	1	1321	1	1317	1	1331	1	1331	2	1292
Sethy I	20	1320	20	1316	20	1330	26	1330	11	1290
Inizio ciclo Sirio						1317		1315		
Ramesse II	66	1300	66	1296	66	1310	66	1304	66	1279
Merenptah	10	1234	10	1230	10	1244	10	1238	10	1213
Amenemes	5	1224	5	1220	5	1234	5	1228	4	1203
Sethy II	6	1219	6	1215	6	1229	6	1223	6	1199
Ramesse Siptah	6	1213	6	1209	6	1223	6	1217	6	1193
Tausert	7	1207	7	1203	7	1217	7	1211	2	1187
Totale	121	1200	121	1196	121	1210	127	1204	107	1185
Totale 18[^]-19[^]	361		381		366		374		365	

Considerazioni finali

Le ultime proposte della cronologia della XVIII dinastia, basate sulla datazione assoluta non corretta di Amenhotep I e sulla data dell'Esodo nel 1385 a.C., sembrano soddisfare alcune testimonianze di eclissi verificatesi durante la dinastia e riportate da testi egizi o di altri popoli:

1. nel 3° anno di regno di Hatshepsut e Thutmose III, potrebbe essersi verificata un'eclisse di Sole a Dendera (1513 a.C.), che potrebbe aver suggerito a Thutmose III la ricostruzione del tempio;
2. nell'11° anno di Akhenaton (1392 a.C.), si sarebbe verificata l'eclisse di Sole menzionata su una tavoletta in cuneiforme trovata a Ugarit;
3. nel 16° anno di Horemheb (1352 a.C.), si sarebbe verificata l'eclisse di Sole nella vicina Asia del 10° anno del re ittita Marsili II.

Bibliografia

1. Antonio Crasto. *HASSALEH – L'OCCHIO DI HORUS. Manetone aveva ragione!*, © UGIAT, 2007 Cagliari, pagg. 394-420;
2. Nicolas Grimal, *Storia dell'antico Egitto*, Edizione Mondolibri s.p.a., 2001 Milano su licenza Gius. Laterza & Figli, pag. 260;
Riferimento indiretto: Drioton e Vandier, *L'Egypt Des origines à la conquête d'Alexandre*, 4° ed. coll. «Clio», P.U.F., Paris);
3. Antonio Crasto. *Ibidem*, pag. 362;
4. Nicolas Grimal, *Ibidem*, pag. 260;
Riferimento indiretto: CAH I, 1, cap. VI e II, 308;
5. *Storia Universale Feltrinelli*, a cura di Elena Cassin, Jean Bottéro e Jean Vercoutter, © Giangiacomo Feltrinelli Editore, 1968 Milano, vol. 2, pag. 255;
6. Alan Gardiner, *La civiltà egizia*, © 1971 e 1997 Giulio Einaudi Editore s.p.a. Torino, pag. 62;
7. Carlo Gallo, *L'Astronomia Egizia*, © 1998 ARIES – Gruppo Editoriale Franco Muzzio Editore, Padova, pag. 43;
8. Antonio Crasto. *Ibidem*, pag. 363;
9. Enciclopedia *L'Antico Egitto* a cura di Edda Bresciani, © Istituto Geografici De Agostini S.p.A. Milano;
10. Franco Cimmino, *Dizionario delle Dinastie Faraoniche*, © 2003 RCS Libri S.p.A., Milano, pag. 240;
11. Maurizio Damiano, *Antico Egitto*, © Electa, 2001 Milano, pag. 392;
12. Mark Lehner, *The complete pyramids*, © Thames & Hudson Ltd, London, pag. 8;
Riferimento indiretto: Cronologia del Prof. John Baines e Dr Jaromir Malek in *Atlas of Ancient Egypt*;
13. W.G. Waddell, *Maneto*, © Loeb Classical Library, 1948, 1956, 1964, 1971, 1980, 1997 London, pagg. 101-119;
14. Antonio Crasto. *Ibidem*, pagg. 415-416;
15. Antonio Crasto, *DENDERA – La sacra terra della dea*, © UGIAT, 2011 Cagliari, pagg. 184-192;
16. Antonio Crasto, *I Mitanni alla corte dei faraoni*, di prossima pubblicazione;
17. Antonio Crasto, articolo *Abu Simbel – Tempio giubilare di Ramesse II* alla pagina <http://www.ugiat-antoniocrasto.it/Articoli/Abu%20Simbel%20-%20Tempio%20giubilare%20di%20Ramesse%20II.pdf> .

Antonio Crasto, autore dei saggi sull'antico Egitto:

HASSALEH – L'OCCHIO DI HORUS. Manetone aveva ragione!

DENDERA – La sacra terra della dea

I Mitanni alla corte dei faraoni (di prossima pubblicazione)

Copyright Antonio Crasto

Tutti i diritti riservati.

È vietata la pubblicazione dell'articolo, anche in modo parziale, senza l'autorizzazione scritta dell'autore.